



Camera dei Deputati

INTERROGAZIONE A R.S.

LOSURDO

Al Ministro delle politiche agricole e forestali

Premesso che

in data 12 ottobre c.a. è apparsa sul quotidiano "La Repubblica" una inserzione del liquidatore giudiziale dei beni Federconsorzi, volta a promuovere e sollecitare dichiarazioni di interesse all'acquisto dei beni e crediti della Federconsorzi ancora esistenti, entro il 15 novembre scorso;

nel primo lotto offerto si trovano "i crediti in contenzioso nei confronti del Ministero delle politiche agricole e forestali (circa 576 miliardi di lire)";

tra i suddetti si annoverano quelli del Consorzio agrario provinciale di Catania e Messina (per circa 36 miliardi attualizzati negli interessi ad oggi), derivanti dall'espletamento da parte del Consorzio in questione del servizio di gestione degli ammassi obbligatori di alcuni prodotti agricoli;

la liquidazione concordataria, che regge oggi il suddetto Consorzio, ritiene che tali crediti non siano di spettanza della Federconsorzi – e quindi della sua liquidazione – ma tuttora del Consorzio agrario di Catania e Messina, in quanto il corrispettivo pattuito con atto di cessione del 6 ottobre 1982 per L. 2.947.361.968 (capitale più gli interessi maturati alla data suddetta), pure in presenza di una nota contabile (n.127) rilasciata da parte della Federconsorzi e attestante la cessione del credito non è stato mai corrisposto. Infatti la Federconsorzi non ha mai accreditato l'importo nell'ambito del c/c n. 311 che intercorreva tra le parti;

tale mancato accredito è avvalorato dagli estratti del conto 311 (peraltro predisposti dalla stessa Federconsorzi) dai quali si è potuto evincere, come afferma il commissario liquidatore del Consorzio, che contrariamente a quanto attestato sulla nota contabile 127, né in data 6 ottobre 1982 né mai in altra precedente o successiva data è stata accreditata al Consorzio agrario la somma in argomento;

forte dei controlli effettuati, il commissario liquidatore del Consorzio agrario di Catania e Messina ha attivato tutte le azioni legali per il giuridico accertamento di tutto quanto precede (azioni che a tutt'oggi pendono innanzi al Tribunale Civile di Roma n. 26917/98 R.G. e n. 60748/92 R.G.);

in analoghe situazioni si trovano anche altri Consorzi, in bonis e in liquidazione;

l'interrogante chiede di sapere

se il Ministro, in attesa delle decisioni del Tribunale di Roma, non voglia intervenire, mediante gli opportuni provvedimenti inibitori che il caso richiede, perché venga scongiurato il danno grave ed irreparabile che il Consorzio in oggetto subirebbe dal perfezionamento della cessione del credito in contenzioso da parte della Federconsorzi.

Roma, 10 dicembre 2001

- Ai Ministri delle politiche agricole e forestali e dell'economia e delle finanze. - Premesso che:

è in atto la vendita dei beni della Federconsorzi ad opera della liquidazione concordataria così come risulta dall'avviso pubblico apparso nel quotidiano «La Repubblica» del 12 ottobre 2001;

tra i beni in liquidazione rientrano i crediti in contenzioso nei confronti del Ministero delle politiche agricole e forestali per un ammontare di circa 576 miliardi di lire;

l'eventuale espletamento della vendita dei crediti in parola complicherrebbe ed aggraverebbe la situazione in cui si trovano i Consorzi Agrari, i quali cedettero detti crediti a Federconsorzi;

il Consorzio Agrario Interprovinciale di Catania e Messina, attualmente in liquidazione coatta amministrativa, ha denunciato come del tutto nulla ed improduttiva di effetti giuridici la cessione del credito a suo tempo operata a favore di Federconsorzi, come emerge dagli atti depositati presso l'Autorità Giudiziaria di Roma;

considerato che:

le circostanze sopra citate risulterebbero gravi ed inquietanti ed inficerebbero di nullità la cessione del credito che la liquidazione concordataria è in procinto di vendere a terzi;

al momento dell'atto pubblico di cessione Federconsorzi avrebbe rilasciato una nota contabile di accreditamento del prezzo con effetti meramente cartolari e di copertura solo contabile;

tale prezzo non sarebbe stato mai corrisposto al Consorzio Agrario di Catania e Messina; tantomeno gli sarebbe stato accreditato l'importo su conto corrente come falsamente attestato dalla nota contabile di cui sopra;

la legge n. 410 del 28 ottobre 1999, articolo 8, comma 1, ha stabilito che le somme derivanti dai servizi di ammasso obbligatorio svolti dai Consorzi Agrari nei confronti dello Stato sono liquidabili soltanto ad essi Consorzi;

tali Consorzi solo con l'introito di dette somme potrebbero ottemperare al disposto di cui all'articolo 5, comma 4, della sopracitata legge avanzando adeguata proposta di concordato ed evitando lo scioglimento che avrebbe gravi ripercussioni in termini occupazionali,

si chiede di sapere quali provvedimenti i Ministri in indirizzo intendano adottare, in termini di urgenza, in relazione alla imminente vendita dei beni di Federconsorzi ad opera della liquidazione concordatizia e quali misure adotteranno a salvaguardia delle somme derivanti dal servizio di ammasso obbligatorio stanziate ai sensi della legge 28 ottobre 1999, n. 410, a favore dei Consorzi Agrari e non ancora erogate a causa del contenzioso con Federconsorzi.

(4-01127)



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

Interrogazione n. 4-01671

In riferimento alle problematiche evidenziate nell'interrogazione in oggetto, si assicura che la situazione esposta è stata da tempo valutata dall'Amministrazione.

In merito, infatti, il Ministero ha interessato l'Avvocatura Generale dello Stato affinché fossero fornite indicazioni sulle cautele da porre in essere al fine di evitare che l'eventuale vendita a terzi del credito vantato dal Consorzio Agrario di Catania e Messina o da altri soggetti, di cui è attualmente titolare la Liquidazione concordataria della Federconsorzi, potesse recare pregiudizio ad eventuali azioni di recupero scaturenti dall'esito del contenzioso tuttora pendente.

L'Avvocatura ha fornito assicurazioni sulla possibilità che l'Amministrazione possa opporsi all'eventuale notifica della vendita dei crediti da parte della citata Liquidazione nonché sulla opponibilità in compensazione nei confronti dei terzi acquirenti dei crediti sorti in epoca anteriore all'eventuale cessione.

Il Consorzio Agrario di Catania e Messina, in esecuzione del disposto della legge n. 410/99, ha già ottenuto la liquidazione della parte di credito di cui era titolare; per poter ottenere la liquidazione della rimanente parte occorrerà che il giudizio in corso, intentato dallo stesso Consorzio alla Liquidazione, si concluda con una sentenza che accerti la nullità ex tunc dell'atto di cessione parziale intervenuto a suo tempo.

Per completezza, infine, si precisa che attualmente non risultano aperti analoghi contenziosi fra altri Consorzi Agrari e la Liquidazione.

IL MINISTRO

